

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
 Udine a domicilio L. 18
 In tutto il Regno » 20
 Per gli Stati esteri aggiungere la maggior spese postali.
 Simestre e trimestre in proporzione.
 Un numero separato Cent. 5
 arretrato » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti. Il giornale si vende all'Edicola, all'Emporio Giornali in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Merestovoschio ed in Via Daniele Manin.

ANNI XXVII GIORNALE DI UDINE ANNI XXVII

Il *Giornale di Udine* è già a sufficienza conosciuto dal pubblico e perciò non ha bisogno di ulteriori programmi.

Nel prossimo anno 1893 non mancheremo di introdurre opportuni miglioramenti nella compilazione del giornale, curando tutte le questioni che interessano la vita nazionale, con speciale riguardo alla nostra città e provincia.

Per le nostre appendici abbiamo già in pronto nuovi e interessanti racconti.

Tutti gli associati vecchi che rinnoveranno l'abbonamento e i nuovi che pagheranno anticipatamente, riceveranno in dono un volume che conterrà i due bozzetti.

OIMÈ LA VITA - LA CROCIETTA

della egregia scrittrice, nostra concittadina, contessa Elena Fabris-Bellavitis.

Il prezzo d'abbonamento rimane inalterato com'è segnato in testa al giornale.

Ai nostri associati offriamo poi i seguenti giornali in abbonamento a prezzo ridotto, cioè:

LA STAGIONE

(si pubblica in Milano il 1° e il 16 d'ogni mese) il più diffuso giornale di mode che esiste in Italia e del quale si fanno due edizioni.

Abbonamento cumulativo del *Giornale di Udine* e della *Stagione*:

Edizione di lusso (della *Stagione*) L. 28 80 Udine — 32 80 nel Regno
 » piccola (italiana o francese) » 22 40 » — 26 40 »

A. De Gubernatis **LA CORDELLA** Ida Baccini
 Fondatore XII - ANNO DI VITA - XII Direttrice

Ogni numero è formato di 12 pagine, a due colonne, oltre la copertina. — La *Cordezza* è dedicata alle signorine e alla famiglia. Abbonamento annuo L. 3 80 in luogo di L. 5.

CONCLUSIONE

Anche sul 1892 possiamo metterci il suggello sepolcrale, perchè anch'egli va a raggiungere i suoi confratelli che lo precedettero e, al pari di lui, non faranno più ritorno.

E' stato un anno dei soliti, che passò « senza infamia e senza lode » e non lascerà tracce memorabili nella storia dell'umanità.

La pace generale non fu punto turbata, e nemmeno i giornali sparsero mai voci allarmanti come negli anni precedenti.

Lo stato che attrasse la maggior attenzione sopra di sé fu la Francia; in principio dell'anno con i dinamitardi, verso la fine con il Panama ed è provato che i panamisti hanno fatto alla Francia molto più male che gli altri.

Il primo maggio è passato senza emozioni con grave sconforto dei giornalisti e del pubblico lettore che sul giornale non trovò le desiderate notizie a sensazione.

Abbiamo avuto due importanti elezioni parlamentari: in Inghilterra e in Italia. In Inghilterra con il risultato

preveduto che diede la vittoria a Gladstone.

In Italia le elezioni furono fatte in base a un programma non bene definito; la maggioranza, si disse, che sia riuscita favorevole al ministero e finora in effetto essa non ha smentito la diceria; ma fino a quando durerà?

Durante il periodo elettorale accadde dei fenomeni veramente esilaranti. Alcuni candidati presentatisi con programma ministeriale, si misero in opposizione ai candidati favoriti dal ministero.

In generale si osservò negli elettori una gran voglia di svincolarsi dalle antiche chiesuole.

In alcuni collegi questa manifestazione d'indipendenza mandò alla Camera nuovi ed ottimi elementi; ma in alcuni altri non riuscì che a dar vita agli arruffoni, agli amici del disordine, a tutti coloro che conoscono una sola politica: levati di là che ci vo' andar io.

Mai, come nel decorso periodo elettorale, vennero fatte tante accuse di corruzione, né mai tante elezioni furono dichiarate contestate dalla Giunta delle elezioni, né suscitavano tante vivaci discussioni alla Camera.

Il conte Lodovico appena terminò il conto, voltosi alla sorella:

— Che musica deliziosa, che bella voce di tenore, esclamò.

— Che la musica sia deliziosa non nego, che s'è stata finamente eseguita, non mi pare; io la ricordo cantata ad orecchio da Dina con un'espressione tale, che anche adesso che me ne risovveniva, mi sentii ridestar una parte di quel fascino, che provai in quei momenti, ormai così lontani. E dire che non era adatta alla sua voce quella musica, e che Dina non aveva avuta scuola!

— Che cosa n'è di quella donna — domandò il conte:

— So che vive guadagnandosi il pane, e che ha cura della sua bambina — rispose la contessa.

— Hai fatto bene a cogliere la prima opportunità per svincolarti da ogni obbligo, che avevi stoltamente contratto per un falso moto di buon cuore, e a lasciar che l'acqua corra naturale per la tua china. Te l'aveva già detto, che era meglio non cominciare nemmeno.

— Non so però se abbia fatto bene a smettere — rispose la contessa Lucrezia — e più di tutto a smettere per

Con tutto ciò le sedute non furono burrascose e la Camera procedette abbastanza sollecita nella discussione dei progetti.

Un punto nero che lascia l'anno che muore è la questione delle banche, per il momento assopita, ma che non mancherà di risorgere.

Anche la politica interna non offre del resto fatti salienti; fuori dell'ambito parlamentare pochi si occupano di politica ed è difficile trovare in oggi questioni che possano appassionare le masse.

La nostra vita cittadina passò pure liscia liscia, se si eccettui l'agitazione abbastanza accentuata durante i due periodi elettorali, amministrativo e politico.

Due fatti importanti avvenuti in fine d'anno che parlano al cuore e alla mente, non possono però essere passati sotto silenzio.

Un uomo modesto, che pareva dedicato solamente ai suoi affari, il quale con intelligenza e attività seppe radunare un vistoso capitale, volle rendersi benemerito della carità, dotando Udine d'un *Asilo Infantile* nel quale si accoglieranno centinaia di bambini dei poverelli.

L'opera benefica del cav. *Marco Volpe* gli assicura la gratitudine e la benedizione dei presenti e dei posteri. Auguriamo che nel 1893 sorgano imitatori della sua splendida munificenza.

L'ultima settimana dell'anno si chiuse con una bella e meritata commemorazione.

Udine e Gorizia ricordarono degnamente il *vate della frugalità*. Nel nome di *Pietro Zorutti* si congiunsero i figli d'una stessa terra che la politica vorrebbe artificialmente dividere.

L'anno si chiude dunque con una nota simpatica e patriottica: la confermata fratellanza di tutti i friulani.

Che i voti espressi in questi giorni di cari e dolci ricordi possano avverarsi presto!

Fert

I ricevimenti al Quirinale

Ecco l'ordine stabilito per i ricevimenti di Capo d'anno che avranno luogo al Quirinale. Questa sera alle 10 sarà ricevuto il corpo diplomatico straniero; domani primo gennaio i ricevimenti si faranno dall'una pomeridiana alle quattro e mezzo nell'ordine seguente: le Loro Eccellenze i cavalieri dell'ordine supremo dell'Annunziata; S. E. il presidente e la deputazione della Camera elettiva; le LL. EE. i ministri segretari di Stato; le LL. EE. i grandi uf-

ficiali di Stato che non sono a capo di alcuna deputazione; S. E. il presidente e la deputazione del Consiglio di Stato; le LL. EE. il primo presidente, il procuratore generale e la deputazione della Corte di Cassazione; S. E. il presidente, l'avvocato generale militare e la deputazione del tribunale supremo di guerra e marina; il primo presidente, il procuratore del Re; gli ufficiali generali, i colonnelli e i luogotenenti colonnelli, i maggiori capi di corpo o capi di servizio dell'armata di terra e di mare; il prefetto, il Consiglio di prefettura e la Commissione amministrativa provinciale; la presidenza del Consiglio provinciale; il sindaco e la Giunta municipale; il rettore e la deputazione dell'università; il direttore dell'Istituto di belle arti; il presidente dell'Accademia di Santa Cecilia e il presidente dell'Accademia di belle arti di San Luca. Gli ufficiali della guarnigione che non sono specialmente ricevuti da S. M. si troveranno alle quattro e mezzo nelle sale del grande appartamento.

quella cagione, che m'era stata riferita. Dubito di aver agito con troppa precipitazione. Tante volte me ne ricordo, essendo qui sola nel mio letto; e ci penso con vero rammarico, anzi con un senso di segreto rimprovero...

— Lascia di affannartene, che non avrai presi abbagli, no: — già i fatti han dimostrato, che anche senza della tua assistenza si vive ugualmente; e poi... doveri non ne avevi: erano soccorsi volontari.

— M'ha fatto star tanto male, sai, quel saperla cameriera. Una mia nipote scesa a prestar l'opera sua in una famiglia borghese! Una contessa!

— Ma, che vuoi? se avessero avuto testa le cose non sarebbero andate così male; ma getta oggi, spendi domani, si dà fondo anche alle ricchezze di Cresio; e poi si finisce male, come nostro nipote.

— Che cosa vuoi dire — domandò la contessa — con questo flair male?

— Eh! non te l'han detto che è in carcere a Napoli per grosse truffe, e già condannato a una pena di molti anni — rispose il conte.

— In carcere! e condannato!... Mio Dio ha infamato perfino il suo nome.

Povera bambina — soggiunse la contessa,

l'opera sua a richiesta delle Amministrazioni, del ceto commerciale e del pubblico.

II.

Esito delle elezioni commerciali del dicembre 1892.

Visti gli articoli 11, 13, 21 della legge 6 luglio 1862 n. 680, esaminate le operazioni degli uffici e conosciuti i risultati delle elezioni commerciali, avvenute in provincia di Udine nei giorni 4 e 26 dicembre 1892 per la rinnovazione di dieci membri della Camera, il Consiglio decide che il sig. ing. Ernesto de Paciani, il quale è compreso fra i dieci candidati che ottennero il maggior numero di voti, ma non risulta iscritto nelle liste degli elettori commerciali, debba, per disposizione di legge, venir sostituito dal signor Pietro Moro, che a quei dati segue immediatamente per numero di voti, e proclama quindi eletti per il quadriennio 1893-96 i signori:

Orter Francesco	con voti 599
Volpe cav. Marco	» » 589
Morpurgo cav. Elio	» » 582
Masciadri Antonio	» » 579
Spezzotti Gio. Batt.	» » 559
Volpe cav. Antonio	» » 556
Bardusco Luigi	» » 476
Muzzati Girolamo	» » 431
Lacchi Giuseppe	» » 405
Moro Pietro	» » 201

Rimangono in carica, per il biennio 1893-94, i signori: dal Torso nob. Antonio — Cossetti cav. Luigi — Dagani cav. Gio. Batt. — Facini cav. Ottavio — Gonano Giovanni — Kechler cav. uff. Carlo — Micoli Toscano Luigi — Minisini Francesco — Tellini Edoardo.

La seduta è levata.
 Il Presidente
 A. MASCIADRI
 Il Segretario
 Dott. Gualtiero Valentini

Consiglio provinciale

(Continuazione e fine)

Il Bilancio preventivo 1893 dell'Ospizio degli esposti e delle partorienti fu oggetto di discussione per l'altro al Consiglio provinciale.

Con riferimento agli appunti fatti sul conto consuntivo 1891 ed in seguito all'esame praticato al bilancio preventivo in discorso, i revisori trovarono di apportare talune variazioni in taluni stanziamenti passivi.

Marsilio giustificò le proposte variazioni dipendenti dal desiderio che vengano fatte le massime economie.

Dà ragione d'ogni singola proposta.

Billia pure aggiunge alcuni schiarimenti.

Deciani (del Consiglio amministrativo dell'ospizio esposti) non intende ingrossare una questione piccola. Spiega come già il Consiglio d'Amministrazione studiò economie.

Marsilio raccomanda si eviti di accettare all'Istituto le partorienti illegittime quando sono appena incinte in 5 mesi. Devono esser passati i sette mesi di gravidanza.

Deciani assicura che si ha già tutta

fortuna sarebbe caduta nelle sue mani. Era vecchio; ma un aumento di ricchezza non è cosa da sprezzarsi mai.

Qual sorpresa per tutti, quando con poche righe di codicillo, scritte di pugno della contessa Lucrezia il notaio lesse confermate tutte le disposizioni di beneficenza elargite ai dipendenti, e a vantaggio delle opere pie di carità cittadina, e annullato il testamento già fatto a favore dei numerosi parenti, nominando in loro vece, sola ed unica erede di tutti i suoi beni la piccola Lucrezia, a patto però che assumesse il suo nome dopo il paterno.

— Fu sempre incline a favorirli — disse il conte Lodovico — pare che il facesse per far dispetto a me.

E Dina e Peppe? Vivono del ricambio di un affetto purissimo. Forse un di...

E Lucia? non ebbe che una cura — la Crezia! altro che un pensiero, e un amore — la sua padrona, che, anche fra le nuove ricchezze continuava a chiamarla sorella.

FINE.

18 APPENDICE

DOVERE!

Questo palazzo dava sul gran canale; e dall'ampie finestre a poggiate, in quella stagione calda, sempre aperte, entrava col tranquillo raggio della luna, l'onda giuliva dei canti notturni delle allegre brigate, che lo scorreano cercando il fresco e la gioia.

Il conte Lodovico era venuto come di consueto a visitarla, e da più tempo stava cianciando colla sorella.

La conversazione da principio vivace s'era allentata, indi sospesa; ripigliata parecchie volte era ricascata, sempre in lunghi, insuperabili silenzi, dopo lo scambio di poche parole.

Dal canale intanto improvvisamente s'eleva un canto, con accompagnamento di voci e di chitarre

Come è gentile

La notte a mezzo aprile...

Il silenzio fra il conte Lodovico e la contessa, finché durò la serenata, non fu mai rotto.

la maggior cura di evitare tali inconvenienti.

I revisori stessi convengono di non insistere sulla proposta diminuzione di fondo di riserva.

Quindi ad unanimità si approva l'ordine del giorno col quale si determina in L. 83,952.08 il sussidio che la provincia corrisponderà all'ospizio esposti per l'anno 1893.

Si rimettono taluni oggetti ad una futura adunanza.

Il consigliere Concari poi rivolge domanda alla Deputazione per sapere se intende valersi di una circolare governativa recente per pronunciarsi sollecitamente sulla domanda di sussidio per un futuro ponte da costruirsi sul Cosa (Strada provinciale Spilimbergo-Ma-niago).

Questo bisogno si fa più sentito ora che si apre la ferrovia.

Se non si fa la domanda a tempo, per più anni il bilancio dello stato non potrà contemplare il concorso per questi lavori nostri.

Il deputato Roviglio osserva che le condizioni economiche della provincia non permettono per ora di pensare a tali spese. E' un ponte, quello di cui discorre Concari, che costerà circa L. 80,000.

Concari ravvisando un interesse di rilievo nel pronunciarsi in tempo per questo lavoro si riserva di presentare speciale mozione.

Marsilio desidera sapere se la Deputazione ha fatto pratiche per riavere dal comune di Udine le L. 1500 circa spese annualmente per imposte ed altro riferentesi al Collegio Uccelli. Così desidera si venga ad un accordo col comune per cessione del mobilio.

Concari (quale deput. Prov.) informa dello stato attuale della pendenza. La Deputazione si è rivolta già al comune di Udine dal quale attende la risposta. In caso di rifiuto si chiederà autorizzazione per la lite.

Dopo ciò chiudesi la seduta alle 3 pom.

CONSIGLIO COMUNALE

Udienza del 30 dicembre

Sono presenti i consiglieri signori: Antonini, Beltrame, Berghinz, Biasutti, Billia, Bonini, Braida Francesco, Braida dott. Luigi, Canciani, Cappellani, Caratti, Casasola, Cossio, Cozzi, Girardini, Groppiero, Leitenburg, Mander, Marcovich, Mantica, Mason, Measso, Morgante, Morpurgo, Pecile, Pedrioni, Pirona, Pletti, di Prampero, de Puppi, Raiser, Romano, Seitz, di Trento, Zoratti.

Sono giustificati Cloza, Disnan, Groppiero, Minisini, Valentini.

Si legge e si approva il verbale della seduta precedente.

Il sindaco cav. Morpurgo ringrazia il Consiglio il quale ha — nell'ultima seduta — voluto dargli un'altra volta prova della sua fiducia mettendolo a capo del nostro Comune. Ringrazia pure perchè a fianco di lui sono state poste quelle altre persone che con senno e con affetto — egli è certo — coopereranno con lui al bene del Comune, per il quale ben volentieri presta l'opera sua.

Interpellanze di Pletti

Annuncia quindi al Consiglio di aver ricevuto due interpellanze del consigliere Pletti.

Una sul mutamento del piano regolatore della strada che dalla Porta Po-scolle va a quella di Villalta.

L'altra a proposito della differenza riscontrata nell'Esattoria Comunale.

La Giunta desidera che esse sieno svolte subito prima che nessun altro oggetto sia discusso. Ciò però qualora lo credano e il Consiglio e l'interpellante.

Nessuno fa obiezione ed il consigliere Pletti è disposto a svolgerla subito.

Il Sindaco gli dà quindi la parola.

Svolgimento delle interpellanze

Pletti ringrazia la Giunta che ha accettato le sue domande. Dichiarò che la prima è una interrogazione più che una interpellanza.

Spiega quindi il perchè della sua domanda. Crede che la costruzione di quella strada sia in intimo legame colla costruzione dell'Asilo Infantile da costruirsi dal cav. Volpe e che ciò sia di danno per il Comune.

Dice che sarebbe utile pure regalare alla stessa Società il fossato circostante affinché sopra di esso sieno costruite case operaie, piuttosto di spendere i denari del Comune per regolare quella strada.

Domanda spiegazioni alla Giunta sul perchè il piano regolatore sia stato modificato.

Marcovich gli risponde. Dice che in massima il piano regolatore non è stato modificato, in quella parte citata dal Pletti.

Dopo la sessione del fondo al cav.

Volpe lo si dovette stabilire e perciò esso fu definitivamente regolato da poco tempo.

Spiega al Pletti il perchè sia stato fatto in quel modo piuttosto che in altro e ciò per la comodità del passeggio e per l'impianto eventuale di fabbriche od opifici. Dice poi che, secondo il tracciato, la spesa sarebbe la minima possibile.

Pletti non è soddisfatto e replica insistendo che la spesa, secondo il tipo ch'egli preferirebbe, sarebbe più piccola di quella secondo il progetto stabilito. Invita quindi la Giunta a pensare prima di venire alla deliberazione finale.

Morpurgo dà altre spiegazioni al Pletti e gli chiede se è soddisfatto.

Pletti si dichiara di nuovo non soddisfatto. Dice che i consiglieri in quest'aula vengono prevenuti.

Passa allo svolgimento della seconda interpellanza sull'Esattoria. Dice che qui si tratta proprio di una interpellanza poichè egli presenterà un ordine del giorno.

Morpurgo gli osserva che, ciò ammesso, si dovrà rimandare lo svolgimento ad altra seduta.

Pletti dice che non gli importa nulla dell'ordine del giorno ma vuole discutere sulla questione. Spiega la sua interpellanza. Dice che quel fatto, dal quale tanto si è parlato non ha avuto nessuna soddisfazione dalla giustizia. Aggiunge che bisogna trovare il colpevole e vuole che si veda chi nel fatto c'entra veramente come responsabile.

Measso gli risponde dicendo che la sua interpellanza non dovrebbe essere diretta alla Giunta, poichè il Consiglio non può decidere il perchè un Tribunale creda o non creda di procedere contro una persona. — Prendendo però la questione sotto altro lato dice intanto che se il fatto è vero è anche molto vecchio. I cittadini i quali hanno portato dinanzi all'autorità giudiziaria non devono né possono rivolgersi per spiegazioni alla Giunta.

In seduta privata, quando si conferì alla Banca di Udine l'Esattoria, ad una interpellanza del cons. Pletti fu risposto largamente, ora quindi sarebbe inutile aggiungere altre ragioni per dargli ulteriori spiegazioni.

I conti del quinquennio spirante non sono ancora chiusi. La Giunta a presentazione dei conti cercherà di regolare i crediti con i contribuenti.

Morpurgo dice che crede inutili discussioni e che altri consiglieri vi partecipino.

Pletti replica. Dice che i contribuenti sono stati defraudati e che perciò essi hanno ragione di reclamare.

Aggiunge che egli vorrebbe una discussione franca e libera poichè in Consiglio si viene per discutere ampiamente sulle cose. Vorrebbe una inchiesta amministrativa. Cita il fatto del Monte di S. Daniele, che ha dimostrato chiaramente che frodi veramente c'erano.

(Il pubblico applaude, ed uno che si permette di interrompere gli oratori troppo spesso viene fatto uscire dalla sala).

Morpurgo vuole che il Consiglio stabilisca se l'interpellanza si debba svolgere subito o no.

Caratti pur disapprovando le grida del pubblico, vorrebbe che fosse ora discussa ed ampiamente, l'interpellanza di Pletti.

Pletti domanda alcuni minuti per scrivere l'ordine del giorno.

Caratti prende la parola ed entra in merito sulla questione. Crede inutile la inchiesta amministrativa domandata dal Pletti, dal momento che i contribuenti saranno rimborsati di ciò che hanno pagato di più di quello che essi dovevano.

Casasola dice che le conclusioni di Caratti soddisfanno e che l'inchiesta è inutile, potendo far pagare alla Banca di Udine quei denari che si sanno esser stati tolti in più ai contribuenti.

Pletti legge il suo ordine del giorno.

Mantica crede che non si possa votare l'ordine del giorno Pletti ma che si debba rimandarlo ad altra seduta.

Measso replica ringraziando Caratti che ha appoggiato la sua proposta di accomodamento. Aggiunge altre spiegazioni a quelle già date. Sarebbe stato meglio che allora i cittadini avessero avvertito la Giunta poichè si sarebbe in tal modo potuto provvedere meglio che ora. Dichiarò che la Giunta non può accettare l'ordine del giorno Pletti e ne spiega le ragioni. Crede pure inutile la inchiesta domandata.

Morgante si associa alla proposta del cons. Mantica.

Caratti dice esser meglio discutere sull'ordine del giorno. Presenta poi un ordine del giorno differente da quello del Pletti.

De Puppi dice che la questione si scioglierebbe subito se la Giunta con una dichiarazione ufficiale accettasse di prender atto delle fatte domande.

Measso cita l'art. della legge che

impedisce lo svolgimento della interpellanza accompagnata da una discussione alla quale prendano parte i consiglieri.

Il Sindaco dichiara a nome della Giunta che essa prenderà atto delle fatte spiegazioni e che curerà a che i contribuenti sieno soddisfatti sui loro crediti.

Pletti soddisfatto, ringrazia.

Si approva l'oggetto I dell'ordine del giorno.

L'oggetto II. è pur approvato senza discussione.

Sull'Ospedale Civile

Oggetto 3. Ospedale Civile — consuntivo dell'anno 1890.

Pedrioni dice che gli impiegati dell'Amministrazione hanno usato un atto poco lodevole verso una povera donna certa Ovia Teresa di San Michele di Latisana, che con un bambino si presentò all'Ospedale il 24 novembre 1892.

Si accolse la donna ma il bambino non lo si volle se non avesse presentato la fede di nascita dal sindaco del Comune di S. Michele.

Il Pedrioni cercò in tutti i modi di far entrare il bambino colla madre nell'Ospedale ma a nulla valsero le sue premure; cosicchè, mediante l'Ispettore di P. S. cav. Bertola, fece collocare l'infante in una casa privata, e solo dopo molte pratiche lo si poté far entrare nello spedale. Prega quindi la Giunta affinché cerchi che simili fatti non abbiano più a succedere nel nostro Ospedale.

Caratti dice poi che non vi dovrebbe essere tanta difficoltà, in bisogni urgenti, di accogliere nell'Ospedale persone ammalate, ma che in certi casi bisogna usare l'umanità sopra ogni altra cosa.

Billia risponde a Caratti e dice che largheggiando nell'accogliere gli ammalati, le spese devono inevitabilmente essere aumentate.

Dice che non furono mai respinti ammalati quando si trattò di bisogni urgenti, ma che naturalmente è necessario guardar bene prima di accogliere persone che ricorrono all'Ospedale per mali leggerissimi. Risponde poi diffusamente a Pedrioni.

Braida Francesco chiede poi alcune spiegazioni alla Giunta e Pedrioni risponde al consigliere Billia.

Parlano quindi Casasola e di Frampero.

Measso aggiunge altre spiegazioni in risposta alla domanda antecedentemente fatta.

Il Bilancio consuntivo 1890 è quindi approvato, e così pure il consuntivo 1891. Dopo una osservazione del cons. Casasola a cui rispondono Billia e Measso si approva anche il preventivo 1893.

Oggetto IV. — Congregazione di Carità — Il Bilancio preventivo 1893 è approvato senza discussione.

Oggetto V. — Strade obbligatorie comunali — Sulla revisione richiesta dal Ministero dei lavori pubblici (approvato).

Appalti

Oggetto 6. — Appalto delle forniture degli stampati e degli oggetti di cancelleria occorrenti al Municipio — dispensa dalle pratiche d'asta onde procedere per trattativa privata.

Measso spiega il perchè la Giunta abbia stabilito di addivene ad un'asta per trattativa privata. Domanda quindi che il Consiglio sia favorevole a che la Giunta domandi al Prefetto il permesso di tener l'asta privatamente.

Mantica dice che devono essere esclusi dall'asta quelli che non potrebbero con ispeditezza fornire il necessario al Comune.

La proposta della Giunta è approvata.

Questioni elettorali

Oggetto 7. — Reclamo contro le operazioni elettorali della Sez. III. nel 17 luglio 1892.

Girardini legge il reclamo (firmato da Luigi Mantovani) nel quale sono esposte le ragioni per le quali si ricorre e si domanda che si rifeccino le operazioni elettorali nella sezione III.

L'on. Girardini crede non sia bisogno di rinnovare le operazioni stesse e ne spiega il perchè. Aggiunge però, che tutto si basa sulle cinque schede dichiarate nulle.

La Giunta crede quindi che debbansi aprire le cinque schede che danno luogo alla questione e che — nel caso che con la revisione di essa non si possa stabilire perfettamente sulla verenza — si debbano rinnovare le operazioni elettorali nella III sezione.

E' evidente che si dovrebbero rinnovare soltanto per l'elezione di un candidato.

Il Sindaco incarica gli scrutatori di aprire la busta contenente le cinque schede in questione.

In seguito alla revisione delle schede il Girardini dice che al Berghinz spattano voti 373, al Mattioni 371, al Celesti 373. Sono poi due schede i voti delle quali né si possono aggiun-

gere né togliere all'uno o all'altro dei candidati. Cosicchè egli crede che si debbano riconvocare i comizi nella sezione III.

Di Prampero osserva che — trattandosi di una idea personale del relatore quella di dover rifare le operazioni elettorali nella III sezione — non si debba discutere ora ma si debba lasciare che tutta la Giunta discuta e deliberi in merito e presenti al Consiglio le sue proposte.

Il Sindaco accetta la proposta di Prampero e stante l'ora tarda (12.15) rinvia la trattazione dei restanti oggetti, posti all'ordine del giorno, ad altra seduta del Consiglio.

Fine e principio

Oggi a mezzanotte l'anno 1892 compirà il suo ciclo, per dar posto a un suo confratello che pure non vivrà più di 12 mesi.

Ai nostri vecchi e fedeli associati, a tutti i nostri lettori, alle nostre gentili lettrici, auguriamo che facciamo felicemente il gran passaggio della prossima mezzanotte.

Facciamo ardenti voti affinché il 1893 sia per tutti apportatore di giorni prosperosi, di lieti avvenimenti.

Buon anno a tutti!

L'arte e la vita

Il professore Giovanni Del Puppo, conferenziere forbito e non nuovo agli udinesi, fu riudito iersera con molto piacere, e, come non era a dubitarsi, non rimase al disotto della sua bella fama.

Con forma eletta il professore svolse il tema proposto.

Disse che come le belle lettere, come la musica, così anche le arti decorative ed anzi ancora di più, sono in relazione con la nostra vita e colpiscono i nostri sensi.

Parla della pittura e della scultura, omettendo l'architettura che è la regina delle arti decorative, della quale però a parlarne degnamente non può bastare la conferenza di un'ora.

Ragiona dello stato delle arti decorative nel nostro secolo.

Dal cadere del 700 fino a 50 anni fa vi furono due periodi principali: il classico e il romantico.

Il primo ci diede una pleiade di lavori che ritraevano le loro ispirazioni dall'antichità e si ebbero perciò una quantità di quadri e statue, rappresentanti i fatti della Grecia e di Roma; poi sulle immagini romane e greche si misero i drappaggiamenti dell'età di mezzo ed abbiamo avuto i guerrieri dalle armature luccicanti e corazzati e le dame con gli abiti di broccato e con lunghi strascichi.

Si fece ancora un altro mutamento: col direttorio e con l'impero sorse una schiera di ufficiali, e di dame in guardinfante.

In questi due periodi l'Italia ebbe artisti insigni e fra i tanti basti citare i nomi di Canova e di Hayez.

Ma frattanto incalzavano i nuovi tempi e l'arte andava subendo una trasformazione, ispirandosi più propriamente al modo di vivere moderno e abbandonando le forme viete, alle quali il pubblico cui non manca mai il buon senso nel giudicare, non si sente più attratto.

Il conferenziere dice ch'egli non ha speciale predilezione per nessuna scuola, ma le comprende e le ammira tutte quando esse rappresentano il vero.

E il vero l'arte odierna, per essere compresa, deve cercarlo nelle cose che la circondano.

E qui il professore con i colori smaglianti della tavolozza d'un artista e poeta, descrive alcuni soggetti della vita industriale moderna.

E passano innanzi agli occhi degli uditori, come se per davvero fossero presenti: la costruzione d'una galleria nelle viscere della montagna; il passaggio di un treno ferroviario, di notte, attraversante una pianura dove regnano le febbri; il varo d'una nave; lo scioglimento d'un grande stabilimento ecc. ecc.

Si dice che all'artista mancano i soggetti, ma ciò non è vero, osserva il conferenziere; ispiratevi al mondo moderno, e i soggetti non mancheranno. Descrive l'effetto che gli produsse il quadro di Michetti « Il voto » ispirato al vero.

Il professore racconta com'egli stesso abbia veduto i pellegrini camminare processionalmente per le pianure arse dal sole, giungere sfiniti alla meta, dove i bambini per la grande stanchezza morivano sul seno delle madri! L'episodio rappresentato dalla tela del Michetti è ancora al disotto del vero.

Dunque, ripete, non sono certo i soggetti per ispirarsi che manchino agli artisti odierni.

Il pubblico è stanco di mirare greci e romani, cavalieri e dame; rappresentategli sulla tela, sul marmo o sul bronzo la vita nella quale egli vive, ed acquisterà nuovamente l'ammirazione per le arti decorative.

In Italia l'arte nuova ha fatto molto, ma in altri paesi ha fatto molto di più; l'Italia che nelle arti decorative ebbe sempre il primato da Giotto a Tiepolo, da Niccolò Pisano a Canova, riacquisti di nuovo quel primato; questo è l'augurio ch'egli fa ai giovani artisti.

E' un pallido riassunto questo che noi abbiamo dato della conferenza del prof. Del Puppo, che parlò con stile artisticamente elevato, alcune volte affascinante, ma comprensibile a tutti.

Il pubblico scelto e numeroso, nel quale abbonda il sesso gentile, che assiste sempre alle conferenze all'Istituto Tecnico, era presente anche ieri sera e fece una calda ovazione al distinto e simpatico conferenziere. Tersile

Società Veneta

Questa società, ben nota anche nella nostra provincia, dove esercisce la linea Cividale-Portogruaro, tenne l'altro ieri l'assemblea generale a Padova.

La seduta cominciò a mezzogiorno, finì alle 9; la discussione fu molto accalorata.

Erano presenti 258 azionisti che rappresentavano 46485 azioni.

L'assemblea deliberò con voti favorevoli 4311, contrari 839, astenuti 161, l'ordine del giorno dell'azionista Alfredo Chun accettato dal Consiglio di Amministrazione, così concepito:

L'assemblea, udita la relazione del Consiglio e dei sindaci, delibera:

1. Dalle L. 14,266.509 02, che è il capitale sociale, viene stralciata la somma di lire 6,266.809 02 per costituire un fondo di riserva per eventuali ulteriori perdite;

2. Di conseguenza il capitale operante è limitato a L. 8,000,000.

Il senatore Pecile non è poeta

Il senatore Pecile ci invita a dichiarare che la poesia « La Patria » che si canta nei nostri Giardini d'Infanzia con una melodia popolare friulana, e che venne pubblicata nell'ultimo numero del *Risveglio educativo* con altra musica, è del compianto dottor Ferdinando Pagavini (*) e non sua. Sotto il di lui nome la si trova nel canzoniere unito al libro della signora Giuseppina Battaglini « Giornale di un Giardino d'Infanzia ».

(*) Il dottor Ferdinando Pagavini fu per 17 anni redattore del nostro Giornale.

Associazione Commerciale Industriale del Friuli.

Quinto anniversario della fondazione.

Morini Vincenzo 6 salami; Armando Forster 100 minestra; (seconda offerta) Montemerli Antonio lire 5; Pernelli Cesare 4 camice flanella; Fernando Grosser lire 10 e 25 bottiglie birra; Luigi de Gloria 1 forma formaggio gorgonzola; Leonardo Agosti litri 2 1/2 olio fino; Areghini e Molinari kn. 40 paste; Gusberti Riccardo lire 5; Diana Lodovico kg. 5 carne di manzo; fratelli Malagnini lire 5; Antonio Venuti lire 5; Cremese G. Batta lire 10; Marcovich Giovanni lire 10; Disnan Carlo lire 5; Vittorio Scala lire 5; Emanuele Hoche un servizio o toilette 3 pezzi, 12 piatti, 6 scodelle, 6 bicchieri angolari; P. toni Luigi kg. 4 musetti; Augusto Bosero kg. 10 di carne di manzo.

Stassera adunque ha luogo l'inaugurazione delle sale sociali. Vi interverranno le autorità invitate. I molti signori che hanno potuto già ieri visitare la nuova Sede dei Commercianti ci confermano che l'impianto è stato fatto con molto decoro. Le sale grandi e spaziose, dipinte dal bravo nostro Masutti, offrono comodità e comfort e sono un vero ritrovo moderno.

La *great attraction* della serata inaugurale è l'*Albero del Natale*, riuscito veramente splendido per la copiosità ed utilità dei doni; stante il numero rilevante di essi si faranno due distribuzioni: una domani capo d'anno, l'altra probabilmente il giorno dell'epifania. Ogni dono è piuttosto cospicuo e si compone d'indumenti e generi alimentari di modo che ognuno riceve p. e. una coperta lana-cotone più un chilogramma di carne, 2 kg. di fagioli e 2 di farina o pasta. Il numero dei beneficiati domani sarà di circa 300 (trecento).

L'inaugurazione è fissata per le ore 8 1/2 pm. precise.

I signori Soci che per svista o disguido non avessero ricevuto il biglietto d'invito lo potranno ritirare alla Segreteria della Società (Palazzo Dorta).

La soppressione delle intendenze

Al Ministero delle Finanze dicesi essere imminente la presentazione di un progetto di legge per la totale soppressione delle attuali intendenze di finanza che sarebbero convertite in 19 direzioni compartimentali di finanza, le quali corrisponderebbero al numero degli uffici compartimentali delle poste e telegrafiche che il ministero di quel dicastero ha in animo di istituire.

Il « Friuli »

oggi non si pubblica per la morte avvenuta stamani alle 6 1/2 del signor Vittorio Bardusco.

Per gli emigranti

I rappresentanti di tutte le Società di navigazione transatlantica hanno deliberato di accettare dal primo gennaio in poi soltanto passeggeri di prima e seconda classe, viste le misure proibitive degli Stati Uniti contro l'emigrazione.

Società Alpina Friulana

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea ordinaria della Società Alpina Friulana per la discussione del bilancio preventivo 1893 e per il rinnovamento parziale della rappresentanza. Nel bilancio preventivo, approvato in L. 7700, figura uno stanziamento di L. 200 per le « Colonie Alpine » che l'assemblea diede mandato alla Direzione di istituire, col concorso di una speciale commissione, da nominarsi fra i soci e signori di soci.

Si elessero quindi: a Presidente il sig. prof. cav. Giovanni Marinelli; a Consiglieri i signori: Federico Cantarutti, dott. Giuliano nob. di Caporiacco, Arturo Ferrucci, cav. C. Kechler, G. Maraini, cav. prof. Giovanni Nallino, dott. Venanzio Pirona ed Edoardo Tellini; ed a Revisori dei conti i signori: dott. Valentino Baldissera, Antonio Masciadri e Pietro Moro.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Dalla Tramvia a vapore, per aderire al desiderio espresso dalla Spett. Presidenza della Società fra Commercianti ed esercenti in S. Daniele, ha disposto affinché ad incominciare dal 1° gennaio p. v. anche nei giorni di giovedì siano distribuiti biglietti di andata-ritorno fra le stazioni di Udine P. G. Fagnana S. Daniele, ai soliti prezzi ridotti.

La Direzione

Beneficenza

Nella dolorosa circostanza della morte di Vittorio Bardusco, la famiglia Bardusco offrì cinquantita lire all'Orfanotrofio M. Tomadini.

La Direzione dell'Istituto ringrazia vivamente per l'ottenuta elargizione.

Quaranta lire

insieme al portafoglio furono perdute ieri da una povera donna di Zugliano, vero le 11 ant. mentre andava a pagare la prediale all'esattoria del secondo mandamento.

La signora che portava le lire 40 al nostro ufficio riceverà competente mancia.

L'ANNEGATO DI IERI Disgrazia od omicidio?

Narrammo ieri di un annegato rinvenuto nelle acque del Ledra nei pressi di Pavia di Udine; fu identificato per quel Giuseppe Moretti di Baldassera già da molto tempo scomparso.

Sembrerebbe ora trattarsi di omicidio avendo nel capo parecchie ferite, mentre le altre parti del corpo risultano intatte. Ad ogni modo staremo a vedere i risultati dell'autopsia che verrà oggi praticata dai medici sigg. Pennato e Sartogo.

Morte improvvisa Solenni funerali

Ci scrivono da Pordenone 30: Rompo il mio lungo silenzio per intrattenervi d'un triste avvenimento, ma lo faccio per onorare la memoria di chi ne fu colpito.

Martedì 27 corr. alle ore 6 pomerid. moriva improvvisamente, seduto al Caffè Commercio, l'ingegnere Giuseppe Salice nell'età di 66 anni, lasciando nella desolazione la vedova e i fratelli.

Uomo mite, gentile, istruito, di non comuni capacità, da parecchi anni Consigliere Comunale.

Oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti per straordinario concorso di gente d'ogni ordine sociale, e per numero abbondantissimo di torcie. Tenevano i cordoni della bara, coperta da magnifiche ghirlande, tributo di parenti e amici, il Deputato comm. Chiarad, il sindaco avv. Enea Ellero, l'ingegnere cav. Roviglio deputato provinciale, il co. Nicolo Porcia.

Al cimitero il sindaco con commoventi e affettuosissime parole, diede l'ultimo vale al povero estinto, alla famiglia del quale deve riuscire di conforto questa unanime partecipazione al suo lutto.

Figlio snaturato Contravvenzione

Ci scrivono da S. Vito al Tagliam. 30: Oggi fu arrestato il calzolaio disoccupato Papaiz Pietro per maltrattamenti, minacce ed ingiurie ai propri genitori, dai quali pretendeva denaro per coltivare l'ozio e l'arte del Michelangelo.

Fu anche denunciato all'Autorità Giudiziaria certo pollivendolo Giacomini Giuseppe da Fume, per contravvenzione alla Legge sui pesi e misure, e cioè per uso di una bilancia a spirale non sottoposta a verifica.

I funerali di un segretario

Scrivono da Gemona in data di ieri l'altro:

Per i funerali del segretario comunale e presidente della Società operaia, signor Antonio Zozzoli, tanto il Municipio come la Società presero le dovute disposizioni onde onorare la memoria dell'egregio estinto.

Reggevano i cordoni il Sindaco, il Pretore del Mandamento, un rappresentante della famiglia, il Segretario di Buja. Domandarono di essere rappresentate ai funerali le Società operaie di Palmanova e di Cividale, e quella degli agenti di commercio di Udine; quella generale di Udine mandò un affettuoso telegramma di condoglianza. Sulla tomba parlò il Sindaco, che rilevò le virtù dell'estinto, indi l'Ispettore scolastico ed il maestro Lenna a nome del corpo insegnante.

Oggi diamo il discorso del Sindaco di Gemona cav. Calotti.

Daremo lunedì gli altri due.

Angelo tremendo di Dio, ministra di imperscrutabile giustizia, che mente umana non comprende, e che l'animo sente con strazio indelibile, è discesa la morte fra noi, e spietata, la sua falce ha reciso questa esistenza ancora nel vigor della vita, adorata dai suoi cari, da tutti apprezzata e stimata; è discesa ed ha voluto olocanto al Supremo un cuore che batteva di santo entusiasmo per tutto ciò che era bello e buono, che della famiglia, della patria, delle importanti mansioni affidategli ne aveva fatto un culto, a cui dedicava tutte le forze della bella sua mente, tutta l'espansione del puro suo sentimento.

E questa vita di intelletto e di amore a cui erano legati con immenso affetto i suoi figli, la moglie sua, i suoi fratelli, la vecchia sua madre; che era orgoglio, conforto, ed esempio per i molti suoi amici; che era coronata dall'estimazione di tutti, d'un tratto muore, e pare un sogno — tanto sembrava a tutti la necessità che fosse conservata, si grande è la perdita che tutti abbiamo fatto.

L'ingegno suo acuto e pronto, la nobiltà del suo cuore, il suo franco ed onesto carattere lo portavano ad una splendida carriera nella vita; ma troppo modesto non volle cimentarsi nell'ardua lotta, e restrinse la sua attività nelle affettuose cure per la sua famiglia, nel lavoro costante, minuzioso per la buona amministrazione del suo Comune, nell'incremento di tutte quelle istituzioni che servir dovevano di lustro, di orgoglio, e di utile al suo paese; ma l'opera sua anche in questa ristretta cerchia fu sempre illuminata dal sublime ideale della gran patria, che amò di amore vivissimo, dai principi di vera libertà e di progresso che sentiva nell'animo, ed a cui informava la vita sua pubblica e privata.

Lo spirito suo fervidamente credeva, e la sua fede lo innalzava al disopra delle gare infelice di invidiosi interessi nella sublime atmosfera dell'amore puro e disinteressato, che accumuna i beni ed i dolori di tutti, e lo istruiva alla rigida disciplina del dovere. E coll'amore soltanto diresse e governò la sua famiglia, che fu sempre il paradiso dell'armonia e della concordia, che fu la più grande sua gioia, l'unico suo conforto.

Ed animato dal sentimento del dovere accudì con coscienza, con intelletto, con squisita onestà al disimpegno delle sue attribuzioni di segretario comunale, lasciando in noi, che alla sua opera eravamo associati il ricordo di un efficacissimo aiuto, il dolore di una perdita irreparabile.

Ne qui soltanto si limita la sua attività ma compreso della necessità dell'istruzione e dell'educazione del popolo, a questa dedicò sempre le amorevoli sue premure, chiamato dalla fiducia del patrio consiglio a commissario scolastico.

Ed un altro interesse occupò la sua mente, un'altro nobile ideale coltivò nel suo cuore, il bene e la concordia dei nostri operai, che sono la forza e l'onore del paese, e chiamato da questi a presidente della Società Operaia vi si dedicò colla foga dell'affetto, e colla rara sua intelligenza al suo incremento; ovunque sostenitore del sodalizio, assiduo propagatore dei principi che lo fecondano, ispirato, amichevole compositore di ogni dissidio, leva potente di concordia e di fratellanza.

E come visse morì, fiducioso in Dio, benedicendo ai suoi cari che colla morte nell'anima lo circondavano, ricordando i suoi amici, e raccomandando ad essi il suo nome e le istituzioni di cui fu parte, ringraziando, e mandando a tutti un saluto.

Ed ora spirito gentile che t'aggiri nelle celesti sfere in seno a quel Dio che con tanto fervore invocavi, volgi di nuovo uno sguardo pietoso ai tuoi diletti figli, alla derelitta tua moglie fatta santa dal dolore che l'affanna, alla povera madre tua, ai tuoi carissimi fratelli che tutti piangono; a tutti noi che viventi ci siamo raccolti intorno al tuo feretro per darti l'ultimo vale, alla tua diletta Gemona.

Prega per il bene di tutti, ed accogli benigno l'estremo saluto che in nome dell'intero paese ti mando, accogli il vale del povero amico tuo che tu volevi confidente d'ogni tuo pensiero, d'ogni tuo dolore, accogli lo quale espressione di quel costante affetto che la morte non sponse, e che vivrà imperitura memoria nel cuore mio.

Ringraziamenti

Leonardo Zozzoli per sé e famiglia ringrazia di cuore i distinti colleghi prof. Pennato e dott. Bortolotti per le consultazioni ripetutamente fatte nel corso della malattia dell'amatissimo suo fratello Antonio. Speciali e fervide grazie al collega dott. Zozzoli per le lunghe, affettuose, illuminate ed assidue cure moltiplicate negli ultimi dolorosi momenti.

Gemona 30 dicembre 1892

La famiglia Zozzoli di Gemona profondamente commossa per la spontanea, universale, ed affettuosa dimostrazione che l'intero paese ha voluto rendere al suo caro estinto, ringrazia, e prega di essere compitata per le eventuali omissioni.

Ringrazia poi tutte le Rappresentanze della Società operaia di Tricesimo, Osoppo, Venzone ed Arteaga che intervennero ai funerali col loro gonfalone, e le Rappresentanze delle Società operaie di Udine, Palmanova, Cividale e Società agenti di commercio di Udine per i telegrammi inviati; e così pure le Rappresentanze dei Comuni di Buja, Osoppo, Arteaga, Venzone, Montebelluna, Trasaghis ed altre che eventualmente non si ricordano.

Particolari ringraziamenti poi alla Rappresentanza Comunale, ai regi Impiegati ed a tutte le associazioni di Gemona ed in special modo alla Società operaia ed al Corpo Filarmonico di Gemona che hanno voluto unirsi al corteo fino al cimitero.

Al dott. cav. Calotti, al r. Ispettore scolastico Benedetti, al maestro Lenna, grazie per le sentite parole dette sul feretro; in tanta jattura è conforto vedere come tutti condividano il proprio dolore.

Gemona 30 dicembre 1892

Dopo brevi giorni di strazianti, sofferenze sopportate con cristiana fermezza, questa mattina alle ore 6 e mezza cessava placidamente di vivere, circondato dai suoi cari, nella fresca età di 34 anni non ancora compiuti

VITTORIO BARDUSCO

La desolata famiglia Bardusco e Zozzoli pongono il dolorosissimo annuncio agli amici e conoscenti, pregando di essere dispensate dalle visite di condoglianza.

Udine, 31 dicembre 1892.

I funerali seguiranno domani, domenica 1° gennaio 1893, alle ore 3 pom. nella Metropolitana, partendo dalla casa in via Prefettura, n. 6.

VITTORIO BARDUSCO

In sì breve volgar di tempo un altro lutto ha colpito la famiglia Bardusco!

VITTORIO BARDUSCO

giovine d'anni, zelantissimo industriale, alle 6 1/2 di questa mattina fu tolto all'affetto dei suoi, che l'amavano teneramente, da un male terribile per il quale la scienza nulla poté giovare.

Vittorio Bardusco era attivo, intelligente, instancabile lavoratore. Dirigea con viva passione la fabbrica di metri e di cornici; alla quale industria — col compianto suo genitore — diede una forte spinta e la farla in pochissimo tempo fiorire e progredire in modo veramente lodovole.

Amato da tutti i suoi conoscenti era l'idolo della famiglia, della sposa e dei teneri bambini ai quali lascia larga copia di affetti e di care memorie. Muti dinanzi alla sventura che ha nuovamente colpito la distinta famiglia Bardusco, piangiamo con loro partecipi del dolore che li opprime.

La Redazione.

Telegrammi

Un grande sciopero

SAARBRUCKEN 30 — Il numero degli scioperanti minatori ascende oggi a 8547.

SAARLOUIS 30 — Lo sciopero è scoppiato in tutte le miniere demaniali dei bacini della Saar eccettuata una. Gli animi sono molto eccitati. Gli operai scioperanti si abbandonarono a qualche disordine: molti di essi sono armati di revolver. Gli operai della miniera demaniale ove ancora si lavora decideranno stasera se debbano aderire allo sciopero.

Un dazio da abolire

Il ministro Grimaldi fece imprendere gli studi per l'abolizione del dazio di esportazione sugli zolfi lavorati, abolizione che si crede più che utile, indispensabile.

Insurrezione nell'Argentina

BUENOS-AYRES, 30. Il governo spedì un agente a rappacificare Corrientes. Le truppe del governo si trovano a Goyas in presenza di 5000 ribelli.

Piano terra e 1° piano d'affittare in Via Grazzano N. 110

Rivolgersi presso la famiglia GIRARDINI

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Domani sera, alle ore 8, il Circolo filodrammatico friulano, in unione alla Società corale Mazzucato rappresenterà *La maridarole*, scene campestri, in dialetto friulano, del socio sig. Francesco Nascimbene, con villette e cori a quattro voci musicati dall'egregio maestro Franco Escher.

A Trieste, questo lavoro, sulle scene del Politeama Rossetti e dell'Anfiteatro Fenice, ottenne già due successi, uno migliore dell'altro.

Teatro Nazionale

Domani, domenica 1 gennaio, spettacolo straordinario per omolo delle famiglie, alle ore 4 precise. Ultima recita con « l'addio di Facanapa » e con regali.

CORTE D'ASSISE

Mancato omicidio

Ieri è finito il processo in confronto di Stefano Tassinio imputato di mancato omicidio.

Come annunciammo, l'imputato era difeso dagli avvocati Gosetti e Carlo Braida. Quest'ultimo presentatosi per la prima volta a discutere dinanzi alla Corte d'Assise, in una elaborata, diligente e chiara difesa dimostrò la non colpevolezza del suo patrocinato.

In seguito al verdetto dei giurati, i quali accolsero pienamente le conclusioni della difesa, il Tassinio fu assolto.

Ce ne congratuliamo con l'egregio avv. Carlo Braida per la splendida vittoria ottenuta e gli auguriamo una brillante e splendida carriera.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 31 dicembre 1892

Rendita	30 dic.	31 dic.
Ital 5% contanti	96.50	96.60
» fine mese	96.60	96.60
Obbligazioni Ass. Eccles. 5% 1/2	96.1/2	96.1/2
Obbligazioni	303.	303.
Ferrovie Meridionali	295.	295.
30% Italiana	488.	488.
Fondaria Banca Nazion. 4 1/2	495.	490.
» » 4 1/2	470.	470.
» » 5% Banco Napoli	470.	470.
Fer. Udine-Pont.	506.	506.
Fond. Cassa Risparm. Milano 5%	100.	100.
Prestito Provincia di Udine.		
Azioni	1250.	1240.
Banca Nazionale	112.	112.
» di Udine	112.	112.
» Popolare Friulana	33.	33.
» Cooperativa Udinese	1040.	1040.
Colonificio Udinese	248.	248.
» Veneto	87.	87.
Società Tramvia di Udine	580.	588.
» fer. Mer.	541.	531.
» Mediterraneo		
Canali e Valute	104.	104.
Francia	128.1/2	128.1/2
Germania	26.16	26.10
Londra	217.1/2	217.
Austria e Banconote	20.80	20.80
Napoli		
Ultimi disposti	92.57	92.40
Chiusura Parigi	92.75	—
Id. Boulevard, ore 11 1/2 pom.		
Tendenza debole.		

OTTAVIO QUARONZO, gestore responsabile.

Istituito Convitto Donadi

Avviso scolastico

Il prof. Antonio Andrea Gherri, insegnante nell'Istituto Donadi apre il 16 corrente iscrizioni ad un corso di lingua francese secondo l'orario e i programmi governativi (Giuniorali e Tecnici) per i giovani che avessero bisogno di un ripetitore.

Le lezioni cominceranno il 20 del detto mese ed avranno luogo nei giorni ed ore, in qui gli iscritti non dovranno presenziare la R. scuole.

La tassa per l'anno scolastico, è di L. 21,00, pagabile in rate mensili anticipate.

Udine, dalla Direzione dell'Istituto Donadi, li 10 dicembre 1892

Pietro Pissol

AVVISO

Il sottoscritto rende noto al pubblico di avere fino dal 1° Novembre p. p. assunto per conto proprio il MAGAZZINO LEGNAMI della reputata Ditta Volpe e Buzzi sito in Udine fuori porta Aquileja e di tenerlo fino da oggi fornito abbondantemente di tutti gli articoli mercantili delle migliori provenienze della Carinzia.

Fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela assicurò fin d'ora regolarità ed esattezza nel servizio nonché modicità nei prezzi.

Udine 22 dicembre 1892.

TOSO ODOARDO

CHIRURGO-DENDISTA MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

ANNÉE L'ITALIE ANNÉE XXXIV

PRIMES AUX ABONNÉS

L'ITALIE entrera le 1.er janvier dans sa 34. me année de vie ce qui en fait l'un des plus anciens journaux, non seulement de la capitale, mais de l'Italie. Cette vitalité et le succès du journal sont dus, en grande partie, à son attitude politique constamment au-dessus des querelles et des mesquineries de parti, sans que cela l'empêche de traiter par la plume d'écrivains autorisés toutes les questions politiques d'actualité, mais toujours à un point de vue absolument objectif.

L'ITALIE qui s'honore de compter parmi ses abonnés les plus beaux noms de l'aristocratie de la capitale et des provinces, ceux de tous les étrangers d'élite qui séjournent en Italie ou qui y ont des attaches, et tous les diplomates, tient naturellement à avoir la primeur de toutes les nouvelles pouvant intéresser particulièrement ce monde-là. Heureusement que ses abonnés lui rendent plus facile cette tâche, en lui donnant souvent eux mêmes des informations précieuses. Nous saisissons cette occasion pour les remercier vivement, ne doutant pas qu'ils voudront bien continuer cette aimable collaboration.

L'ITALIE tout en réservant à la politique la place qui lui est due, publiera quotidiennement ce Courrier Parisien si apprécié par nos lecteurs, et alternativement des Chroniques artistiques, des Revues archéologiques, littéraires scientifiques, etc. etc.

L'ITALIE donne toujours dans la Semaine du Vatican et dans les Echos du Vatican des nouvelles intéressantes souvent citées et reproduites par la presse étrangère.

L'ITALIE fait paraître chaque jour en feuilleton deux romans, et alternativement des Variétés, le Courrier de la mode, le Courrier de Sport etc. etc. Tous les abonnés d'un an recevront

PEROU ET BOLIVIE

récit de voyage

par Charles Wiener

un splendide volume de plus de huit cents pages de texte et contenant plus de 1100 gravures, 27 cartes et 18 plans. Cet ouvrage, qui a eu un succès énorme en France, a été édité par la Librairie Hachette, ce qui pourrait nous dispenser d'en faire l'éloge, car tout le monde sait avec quel goût typographique cette maison soigne ses éditions. Ce volume se vend en commerce au prix de 30 francs.

Les abonnés d'un an ont droit à cet ouvrage splendide relié, en envoyant un franc vingt-cinq centimes en sus du prix d'abonnement, pour frais de transport, le volume dépassant le poids voulu pour être envoyé par la poste. Les abonnés de six mois ont droit au même ouvrage broché en envoyant un franc et vingt-cinq centimes en sus du prix de leur abonnement.

Les abonnés de trois mois qui désirent avoir cet ouvrage pourront de l'administration au prix de 6 fr. 25 relié (port-compris) et de 4 fr. 25 broché (port-compris).

Chaque abonné recevra la prime directement de Paris.

Aux abonnés qui préfèrent une lecture littéraire hebdomadaire, au volume Pérou et Bolivie, nous sommes en mesure d'offrir à un prix vraiment exceptionnel un abonnement aux ANNALES POLITIQUES ET LITTÉRAIRES qui paraissent toutes les semaines à Paris. Les meilleurs écrivains français collaborent à cette publication.

Les abonnés d'un an préférant les Annales au Pérou et Bolivie, pourront recevoir pour toute l'année 1893 les Annales en versant en sus de l'abonnement la somme minimale de 3 fr. 50.

Les abonnés de six mois peuvent avoir les Annales pendant toute l'année pour le prix de 5 francs.

THE MUTUAL Life Insurance Company of New-York

« La Mutua, Compagnia d'Assicurazioni sulla Vita, di New-York »

FONDATA NEL 1842

LA PIÙ ANTICA DEL SUO STATO LA PIÙ GRANDE E LA PIÙ POTENTE DEL MONDO

FONDO DI GARANZIA

al 31 Dicembre 1890 L. il. 826,645,746.21

Totale pagato agli Assicurati dalla fondazione UN MILIARDO 675 MILIONI DI LIRE

Condizioni di Polizza le più semplici e liberali

Direttore Generale per l'Italia Cav. G. COLTELLETTI

25 — Piazza Fontane Morose — Genova

Agente Generale in Udine Attilio Baldini Piazza Vittorio Emanuele.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obfieggt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ALMANACCO

FORMATO MINISTERIALE

Presso la tipografia G. B. Doretti, trovasi vendibile l'Almanacco formato Ministeriale per il 1893, ad uso degli uffici e dei privati. Detto almanacco sarà vendibile anche senza essere montato sul cartone, e questo per comodità di tutti quelli che possiedono i cartoni degli almanacchi vecchi, e vogliono di essi usufruirne, per risparmio di spesa.

Almanacco senza cartone L. 1.00
id. con cartone » 1.50

DICEMBRE

365

Giorni 31 - L. P.

0

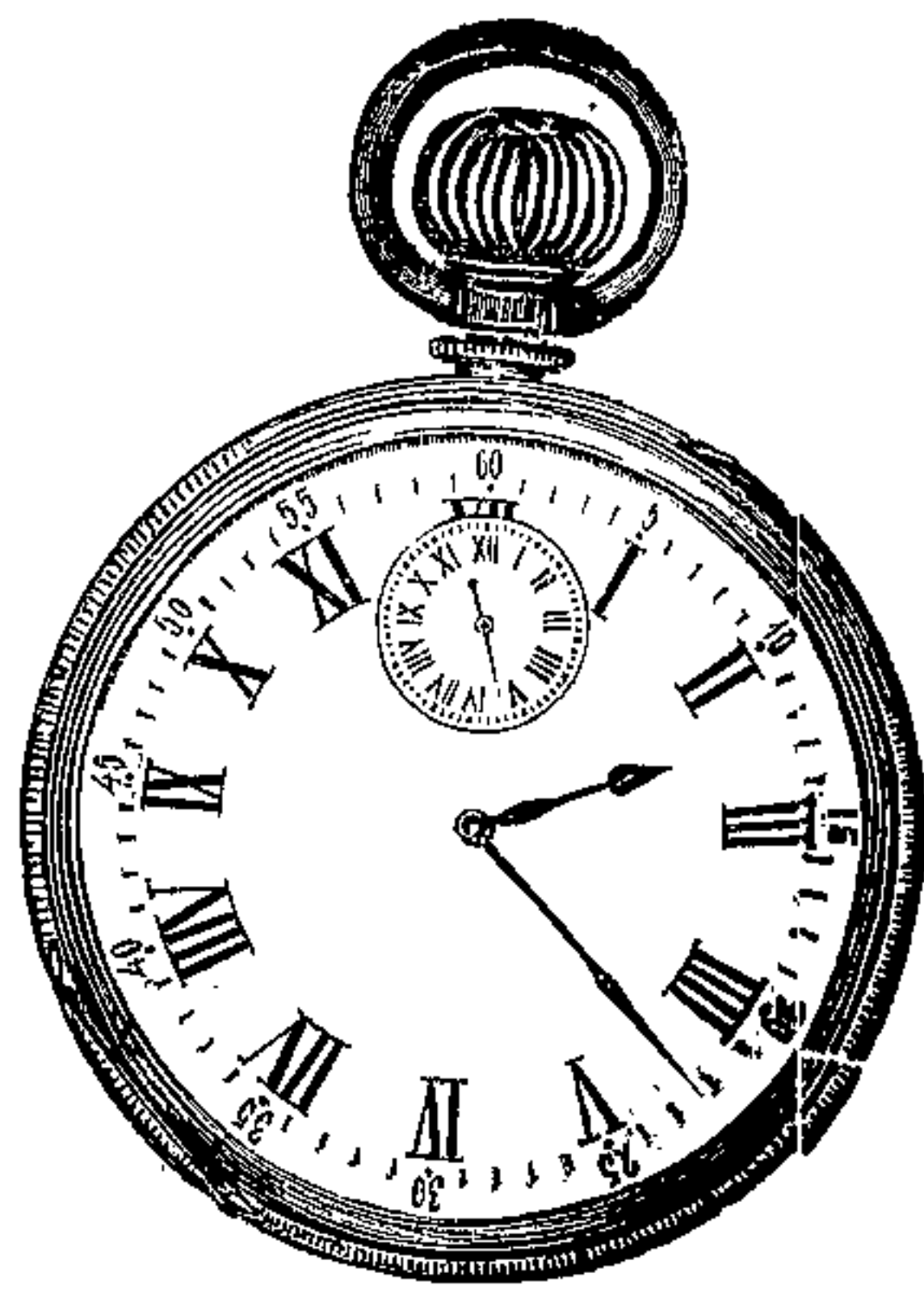
31

1335. Il patriarca Bertrando nel giorno 16 giugno di quest'anno, consacrò il duomo di Udine dopo averlo ampliato.

Domenica

S. Silvestro Pp.

G. Ferruci - Udine



OROLOGIO A REMONTOIR

in cassa

D'ALLUMINIO

L'alluminio, che per grande solidità, unita ad estrema leggerezza, va ora in alcune industrie sostituendo il ferro, comincia ad essere usato anche per oggetti di minuteria, in sostituzione del nikel, dell'ottone e perfino dell'argento.

Questa è la prima volta, in cui viene usato per la costruzione delle casse da orologio, e la sua inalterabile bellezza, oltre alla solidità ed al minimo peso, sembra possa farlo preferire ad altri metalli.

PRESSO LA

Premiata fabbrica di carrozze

di

Luigi Ferro

in Palmanova

trovasi un ricchissimo assortimento di carrozze di tutti i generi e di tutti i gusti, come Landaulet, Coupé, Milord, Vis-a-vis, Phaeton, Break, Victoria, Cavagnel a cesta, ecc. ecc.

I prezzi sono di tutta convenienza.

STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio p. v. si aprirà il nuovo Gabinetto idro-elettro-terapico col seguente

ORARIO

dal 1 gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
" 1 aprile " Settembre " 6 " al tramonto del sole
" 1 ottobre " dicembre " 9 " alle 2 pom.
Consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia a piccola pressione	" 2.-
Un bagno a vapore	" 2.-
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	" 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	" 2.50
Mezzo bagno	" 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	" 3.-
Un impacco	" 2.-
Un impacco con doccia fredda	" 2.50
Un impacco con doccia scozzese	" 3.-
Una doccia fredda a forte pressione	" 1.-
Una doccia scozzese a forte pressione	" 2.-
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	" 1.-
Un semicupio politermico a corrente continua	" 2.-
Un pediluvio politermico	" 1.-
Un bagno idroelettrico	" 5.-
Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale.	

Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, docce ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. %, e col ribasso del 20 p. % se per bagni 12.

Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 p. %.

Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni per giorni 24 se per 12.

Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi

Consulto medico L. 5.

Ad ogni singolo bagnante la amministrazione fornisce la lingerie riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiule.

E fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gli impacchi e le cuffie per docce, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapeutico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature fredde a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso.

La Direzione

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

Premiate all'Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento.

Ottennero Diploma all'Esposizione d'igiene di Milano le «Maglierie igieniche anti reumatiche le migliori in commercio, pura finissima Lana

HERION

raccomandate e garantite dal celebre igienista perossore «Paolo Mantegazza, senatore

Deposito in Udine presso E. Mason e G. Rea.

Esigete Marca di Fabbrica Herion. Diffidate dall'imitazione.

ACQUA D. PETANZ

carbonica, litica, acidula, gassosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güssshubler

eccellentissima acqua da tavola. Certificati del prof. Guido Baccelli di Roma, del prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia A. V. RABINO - Udine, Sub. Villalta, Villa Mangili. Si vende nelle Farmacie e Drogherie

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA

(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie.) Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.

MILANO - Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 - MILANO

Anno XXVIII. - Abbonamento 1893.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBOONAMENTO

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Col doni a domicilio	Prezzo del giornale	Col doni a domicilio	Prezzo del giornale	Col doni a domicilio
Milano a domicilio.	L. 18.-	L. 19.50	L. 9.-	L. 9.-	L. 4.50	L. 4.50
Francia di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sudafrica, Goltia, Massaua e Assab.	24.-	25.-	12.-	12.50	6.-	6.20
Europa, Stati Uniti d'America, Canada, Terranova, Egitto, Cipro, Azorre, Madera, Canarie e Marocco.	40.-	42.-	20.-	21.-	10.-	10.40
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylon e Oceania.	60.-	63.-	30.-	34.-	15.-	15.40

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNA DÀ DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica

Il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO.

COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

E riceverà uno dei seguenti splendidi doni a scelta, e cioè:

IL MEDITERRANEO PITTORESCO

magnum opus, originale, scritto da celebri viaggiatori, - edizione in 4 grande, di gran lusso, di 408 pagine - fuori commercio - con 342 incisioni nuovissime di pregio artistico - legato alla bodoniana - oppure

UN CALAMAJO DORATO

In metallo, formato da una statuetta raffigurante la stampa, luce del mondo, coi vasi in cristallo per l'inchiostro e la polvere, di forma elegantissima, splendido ornamento di studio e di sala.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale Il Secolo illustrato della Domenica.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO.

COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

Al romanzo illustrato di A. Brown: La lotta a morte, un volume in 4 grande, di pag. 80, con 25 incisioni.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale Il Secolo illustrato della Domenica.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO.

COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

PREMIO SEMIGRATUITO

Tutti gli Abbonati indistintamente aggiungendo L. 1, - per trimestre nel Regno, e L. 1.50 per l'estero, avranno diritto a ricevere:

La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

Nessun giornale può competere col SECOLO per l'importanza della sua corrispondenza telegrafica da tutte le parti del mondo; è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.



Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «MIGONE» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flaconi) da L. 2.-, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

Si vende: a Milano, da A. MIGONE e C. i, Via Torino, N. 12 - In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO parrucchiere - In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. - In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO. - In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

53 Medaglie - 25 Diplomi

Bitter Dennler Interlaken

AMARO TONICO RICOSTITUENTE

Unico concessionario per l'Italia

ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO

Vendesi presso: Ceria Celestino, liquorista - Biraria Puntigam, Bischoff - Caffè Corazza - Dorta Fratelli, negozianti.